

ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—

Semestre, 2,50

Trimestre, 1,25

Una copia cont. 8

Estero il doppio

(Il Proletario)

# La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esce al Sabato

Redazione ed amministrazione  
Viale Carrara  
POLA

Inserzioni a prezzi da convenirsi con l'amministrazione

## Il II° Convegno dei socialisti istriani ad Isola.

Domenica 24 febbraio p. p., col concorso o l'adesione dei rappresentanti di tutti i gruppi socialisti della provincia, si tenne ad Isola il secondo convegno dei socialisti istriani. — Alla vigilia — cioè il sabato — un telegramma del Capitano distrettuale di Capodistria proibiva il convegno „per viste di pubblica sicurezza“; domenica mattina giunsero ad Isola oltre una ventina di gendarmi ed al capo di questi, che accompagnato da una guardia comunale s'era recato alla „Casa del popolo“, il comp. Pugliese rispose per incarico del Comitato politico provinciale che il convegno si sarebbe tenuto ad ogni costo e ad onta di qualsiasi proibizione.

Il convegno fu aperto alle 2 pom. dal comp. Lirussi, segretario del comitato politico provinciale, che salutò i delegati e l'invitò a nominarsi la presidenza.

Vengono eletti a presidente Pugliese, a vice-presidente Lirussi, a segretario Nobile.

Pugliese ringrazia della nomina, accennando dalle condizioni intollerabili in cui si trova Isola causata la propaganda incivile del partito clericale ed augura al congresso un lavoro fecondo.

Prima di passare all'ordine del giorno il comp. Tuntar propone un saluto a Giuseppe Lazzarini, lontano dalla sua natia provincia, ma che il proletariato istriano spera di vedere fra breve ritornare alla lotta, che già ebbe in Giuseppe Lazzarini un duce pugna e a noi tutti particolarmente caro (applausi fragorosi).

Indi si passa alla pertrattazione dell'ordine del giorno.

### 1. Verifica dei mandati.

Lirussi constata che sono rappresentati tutti i gruppi della provincia, legge il telegramma d'adesione dei compagni di Pingente, un altro di saluto e d'augurio dei forti compagni d'Albona e una lettera dei compagni di Pisino, che delegano il comp. Tuntar a rappresentarli. Propone e viene approvata la convalidazione di tutti i delegati, che sono in numero di 30.

### 2. Elezioni amministrative.

Il relatore Lirussi espone l'andamento delle lotte elettorali amministrative avvenute dopo il convegno di Buie: la vittoria di Visinada, quella di Albona nel III corpo, la sconfitta della Società politica istriana a Buje, alla quale cooperano anche i socialisti, l'affermazione di Pola e la vittoria di Muggia. Dice che l'intransigenza deve essere la regola, la transigenza l'eccezione e che i compromessi elettorali vanno stretti dopo maturo esame e con grandi cautele; ritiene dannosa per il partito la partecipazione alle giunte municipali colà dove i rappresentanti socialisti si trovano in minoranza.

Fontanot è per l'intransigenza assoluta; non è però d'accordo con l'ultima parte della relazione del Lirussi, avendo l'esperienza dimostrato p. e. a Muggia, che la partecipazione all'esecutivo comunale può giovare potentemente al partito e all'attuazione del programma municipale dello stesso.

Tuntar, espone brevemente le condizioni nazionali e sociali della provincia, e rilevato che il caso di Muggia non va generalizzato, perchè a Muggia i socialisti, non avendo di fronte nella rappresentanza comunale una maggioranza omogenea, costituiscono essi la maggioranza relativa e decisiva, presenta il seguente ordine del giorno:

„I rappresentanti del partito socialista istriano, convenuti ad Isola, riaffermano il deliberato preso nel convegno di Buie riguardo la necessità di mantenere il carattere nazionale degli attuali municipi in attesa d'una equa divisione dei comu-

ni in urbani e rurali; deferiscono al Comitato politico provinciale la decisione su eventuali alleanze elettorali con partiti affini e „non“ ammettono la partecipazione alle giunte comunali là dove i socialisti si trovano in minoranza“.

Lirussi e Fontanot si associano; indi l'ordine del giorno viene accolto all'unanimità.

### 3. Elezioni politiche.

Tuntar, relatore, oppone il programma del partito socialista a quello sterile e negativo dei partiti borghesi-nazionalisti, che a parole dicono di voler distruggere lo Stato austriaco, mentre coi fatti contribuiscono a rafforzare i poteri centrali, dei quali si servono contro il proletariato; rileva il carattere clericale-austriacante del partito nazionalista italiano dell'Istria e la propaganda illuminata che al contrario il partito socialista estrinseca fin nelle più umili borgate, taglieggiate dal signore sedicente liberale-irredentista, dal prete e dal gendarme (applausi fragorosi).

Dopo riassunta la lotta formidabile sostenuta dalla classe operaia di tutti i vopoli per la conquista del diritto di voto uguale, il relatore illustra il programma del partito socialista per le imminenti elezioni, programma che comprende quali punti capitali la difesa dei diritti proletari, l'attuazione dell'autonomia nazionale (dei popoli) e non provinciale (delle provincie storiche), la lotta contro il clericismo incalzante e gli altri partiti che assopiscono ogni energia umana e sociale nella palude dell'incoscienza politica e intellettuale.

Il partito socialista istriano, continua il comp. Tuntar, non s'illude di riportare vittorie strepitose; esso sa che a svechiare la coscienza apolitica delle masse agricole, mantenute in uno stato miserando dal partito dominante e pseudo-irredentista, fa d'uopo un lavoro assiduo e paziente di anni ed anni; epperò l'imminente campagna elettorale sarà una campagna di propaganda e d'affermazione, dalla quale affermazione risulti che anche nella vostra terra, splendente di sole, ma povera d'energie ribelli, vi sono migliaia di cittadini, i quali hanno fatto proprio il programma liberatore del socialismo e per questo programma intendono operare e al caso soffrire (applausi). Confuta quindi con dati statistici e risultati elettorali l'asserzione che i nazionalisti slavi possano conquistare qualcuno dei tre collegi riservati alla popolazione italiana della provincia e chiude augurando che la imminente lotta dimostri che il socialismo continua il suo moto ascendente anche nella regione adriatica (applausi).

Aperta la discussione, Lirussi sostiene la necessità di occuparsi anche dei 3 collegi riservati alla nazionalità slava della provincia.

Fontanot ritiene su ciò oziosa la discussione.

Tuntar propone d'incaricare l'Esecutivo jugo-slavo del movimento nel IV e VI collegio e che al V collegio (Pingente-Pisino-Albona) provveda l'odierno convegno.

La proposta viene accettata.

Indi si passa alla discussione sui singoli collegi. Per il primo (Buie-Pirano-Capodistria-Muggia) il comp. Fontanot propone a candidato il comp. dottor Agostino Ritossa, da tutto il proletariato istriano conosciuto e amato quale combattente strenuo e imperterriti in pro dei nostri diritti. Sul nome del dottor Ritossa i socialisti dell'Istria alta s'affermano con entusiasmo tanto più ch'egli — meglio di qualsiasi altro — personifica la lotta contro l'oligarchia dominante.

I delegati applaudono fragorosamente alle parole del Fontanot e ad altre, vi-

brate e calde d'affetto, del comp. Robba; tutti sono in piedi, è un momento di commozione indicabile.

Il comp. dottor Ritossa ringrazia della fiducia admostratagli, rileva le molteplici sue occupazioni: ciò non di meno acconsente ad esser presentato quale candidato d'affermazione dei socialisti nel primo collegio (applausi).

Per il secondo e il terzo collegio (Montona-Parenzo-Rovigno-Dignano; Pola-Lussinpiccolo-Ossero) s'affida l'incarico di presentare quanto prima i due candidati ai comitati collegiali.

Per il V collegio (Pingente-Pisino-Albona) su proposta del comp. Tomaso Lazzarini s'incaricano i compagni di Albona di convocare tosto i rappresentanti di Pisino e Albona affine d'accordarsi sulla presentazione del candidato socialista.

Riguardo gli eventuali ballottaggi si delibera di riservare la decisione al Comitato politico provinciale.

### 4. Stampa.

Tuntar propone, e il convegno approva, che la discussione sulla stampa sia rimandata al prossimo convegno, da tenersi subito dopo le elezioni politiche allo scopo di organizzare il partito in provincia; e che nell'ultima quindicina prima delle elezioni, per sostenere validamente la campagna elettorale contro gli avversari, specialmente nei collegi dell'Istria inferiore la „Terra d'Istria“ esca possibilmente più d'una volta alla settimana.

Robba: Resta però stabilito che il „Lavoratore“ sarà l'organo quotidiano anche dei socialisti istriani. I congressisti applaudono al „Lavoratore“ quotidiano, che, naturalmente, continuerà ad essere l'organo anche dei socialisti istriani.

### 5. Nomina del Comitato politico provinciale.

Fontanot propone di portare a 9 i membri del Comitato politico provinciale e presenta ai delegati i seguenti nomi: Giuseppe Robba (Muggia), Carlo dottor Nobile (Capodistria), Pugliese Giuseppe (Isola), Domenico Contento (Pirano), Tuntar Giuseppe e Sillich Matteo (Visinada), Jug dottor Celso (Sanvincenti), Lirussi Giovanni (Pola), Ubaldo Forlari (Albona). Il convegno approva, dando facoltà alle organizzazioni di Pola di nominarsi un altro rappresentante, qualora il comp. Lirussi dovesse per motivi professionali abbandonare Pola.

### 6. Sede del prossimo convegno.

A sede del prossimo convegno viene proclamata fra applausi la città di Capodistria.

### 7. Eventuali.

Lirussi propone una protesta contro gli sfratti troppo frequenti che dalle autorità austriache vengono infamati a conferenzieri e cittadini del regno vicino, a qualsiasi partito appartengano.

Tuntar aderisce con entusiasmo e contemporaneamente addita ai congressisti il contegno della „Società politica istriana“ che continua a tenere nelle sue file il poliziotto austriaco dott. Lius, quegli stesso che con don Palacro cooperò a gettare sul lastrico l'ex-impiegato comp. Cossara.

I congressisti escono in grida di infamia! abbasso la schlachta istriana! abbasso la polizia!

Pugliese propone e l'assemblea accoglie una protesta contro il capitano di Capodistria, che vorrebbe tolto ad Isola il diritto di coalizione persino durante il periodo elettorale.

Il presidente chiude indi il convegno col grido di Viva il socialismo internazionale! ripetuto fragorosamente dai congressisti e dai compagni d'Isola e da molti di Capodistria, che gemivano la sala della „Casa del popolo“, dalla quale durante il convegno sventolava la bandiera rossa.

## Il Socialismo e la donna

La società umana, trasformandosi ed evolvendosi attraverso i vari periodi storici, rimase sempre al medesimo stato in quanto riguarda la donna.

Quest'essere che, nikilista o suora di carità, sia che s'adi il patibolo o l'infierire di un morbo, sia che abbia circoscritta la testa dal sole di un'idea che sorge o dall'aureola di una religione che muore, rappresenta la più bella, la più pura espressione dell'amore e che nella sua funzione di madre da tutta se stessa alla umanità, è stata sempre allontanata da ogni movimento politico-sociale, la società riservando al solo sesso maschile la gestione dei pubblici e privati affari.

Eppure non è, o almeno non dovrebbe essere questo il trattamento che spetta alla donna.

Dalla mamma insieme al latte succhiamo la prima educazione, che è quella che più d'ogni altra rimane scolpita nel cuore, ed ogni donna che compie in seno alla società la missione di madre, assume verso la società stessa l'obbligo di impartir ai suoi figli una sana e retta educazione che un giorno, con le future generazioni, porti i suoi frutti.

Ma possiamo noi chiedere alla donna attuale che impartisca nelle famiglie una educazione sana, rigida, priva di qualsiasi superstizione?

Evidentemente no: questo diritto non l'abbiamo, perchè nulla fu fatto perchè la donna assurgesse all'altezza della sua missione.

Essa, anche volendo, si troverebbe nell'impossibilità assoluta, avvinata come è al passato, di poter giovare alla Società. Dunque? Educiamo la donna, eleviamola ai pari dell'altro sesso, accordiamo ad essa tutti i diritti che le compete ed allora, solo allora, potremo dire di aver fatto un gran passo innanzi sulla via del progresso.

La donna allo stato attuale è un oggetto di lusso e di piacere, quando, come spesso accade, non subisce le sorti di una merce che si cede al migliore offerente.

Infatti oggi giorno essa, quando è per formarsi una famiglia, non ha il diritto di scegliersi il compagno della sua vita: ma suo padre, suo fratello, i parenti infine vogliono che essa sposi Caio invece di Tizio perchè questa è un'occasione migliore, e lei povera vittima da immolarsi in olocausto chiusa nel dolore recina la testa e cede, simile al fiorellino gentile che appassisce sotto gli infuocati raggi del sole.

Sposata spesso per la sua dote, la cupidigia del marito non vede in lei l'angelo di cui parla Giuseppe Mazzini e la trascura, come trascura il santuario della famiglia da dove l'amore fuggì prima di essere entrato.

Dall'altro canto, per effetto dell'educazione che ha ricevuta, essa non è affatto nostra, se non per il corpo; lo spirito è totalmente del prete.

Quest'uomo che mai ha saputo cosa significhi una famiglia approfitta degli spiriti fiacchi che alle loro sofferenze cercano un conforto nella religione, per tendere ogni sorta d'insidie e per trattenere nella marcia ascensionale il popolo lavoratore: e per questo si serve della donna. Mai si è cercato svellere dal suo cuore la gramigna della superstizione che ha fatto sempre di quest'essere una specie di catena che legata ai nostri piedi, ci ricongiunge al passato.

Sembrerà duro e crudele il nostro linguaggio, ma esso non deve essere inteso se non nel senso di terribile accusa alla società, unica colpevole di tutto.

Educhiamo e conquistiamo la donna: questo è il compito dei socialisti.

Conquistata che sia essa alla nostra causa più nulla avremo a temere.

La famiglia nel suo tramite, congiunta sino ad oggi alla oscurità del passato, acquisterà in seno alla società il suo reale valore, e per l'umanità sarà quale cucina

fabbricante le coscienze nuove, le nuove energie che, unite e concordi, daranno la scalata agli ultimi baluardi borghesi.

Solo con la redenzione della donna potremo formare la vera famiglia, il nido di due cuori fusi in un sol palpito armonioso nella quieta serenità della casa benedetta dal più santo amore.

Questo è dunque il nostro compito: lavoro paziente, continuo di tutti i giorni, di tutte le ore, di ogni istante, ma che merita la nostra attenzione, i nostri sforzi.

E quando la donna ci avrà compreso, sialene certi, la sua riluttanza di oggi si trasformerà in immenso entusiasmo per la nostra causa, il rimprovero che oggi accompagna le nostre azioni, domani sarà sprone a compirle: i rari esempi di donne di parte nostra, ce lo dimostrano luminosamente.

L'aria di superiorità che domina gli uomini scompaia, e ciascuno di noi possa dire di avere al suo fianco non una serva, ma la fedele compagna della propria vita, dalle stesse idee e dalle comuni aspirazioni: in tal modo soltanto possono gettarsi le basi della futura società di liberi ed eguali.

G. Natalini.

## Il trionfo della Russia democratica

Pochi giorni ci separano dall'apertura della Duma. Le elezioni sono terminate: 1. nella curia dicontadini; 2. in quella dei grandi e piccoli possessori di terre; 3. nella curia degli operai industriali, e 4. nella maggior parte delle città provinciali, all'infuori di alcuni centri maggiori, come Pietroburgo, Varsavia ecc. ove le elezioni non avranno luogo che proprio alla vigilia dell'apertura dell'assemblea. «Deputati» veramente, non ci sono ancora; tutto, invece, è concentrato nelle mani dei 6000 «elettori» eletti dalle curie suddette attraverso elezioni di quattro, tre e due gradi.

Quale però è il colore politico di questi fortunati cittadini che fra breve, nelle varie città governamentali, delegheranno gli autentici deputati della Duma?

Ecco una statistica, sebbene non completa, basata sulle informazioni dell'«Agenzia telegrafica di Pietroburgo», organo ufficiale del Ministero Stolypin, e su quelle della stampa d'opposizione:	
Progressisti (opposizione) . . .	333
Costituzionali-democratici (cadetti) . . . . .	1076
Estrema Sinistra: socialisti-democratici, socialisti-rivoluzionari, membri del «gruppo del lavoro» (trovovich) . . . . .	1351
Senza partito (sotto questa «bandiera», a causa le repressioni delle autorità czaristiche, si nascondono quasi esclusivamente membri della Sinistra e dei partiti estremi...) . . . . .	864

In totale, dunque, opposizione: Sinistra ed Estrema Sinistra . . . . .

Monarchici (membri delle famose bande nere) compreso il «Partito dell'ordine» . . . . .

Ottobristi (Partito conservatore) . . . . .

In totale: Partiti favorevoli al governo di Nicolò II . . . . .

Costituzionali-moderati (Partito dei pacifici rinnovatori, ecc. pure in opposizione al governo attuale) . . . . . 298  
 Dunque, dei 6000 «elettori» più di 2/3 appartengono alla Sinistra democratica ed ai cosiddetti «partiti sovversivi»; solo 1335 si dichiarano favorevoli al regime dello czarismo. E si badi che le cifre suindicate non si riferiscono che alle cinquanta pro-

vincie della Russia europea; sono esclusi gli «elettori» del Caucaso, della Siberia e dell'Asia centrale, i quali si associeranno quasi tutti alla Sinistra ed all'Estrema.

Nel Caucaso, per esempio, «nido del socialismo», come lo caratterizzano le sfere ufficiali, i socialisti democratici hanno trionfato presso a poco in tutte le curie; nella Siberia, città così distanti da ogni centro, «civile» come Omsk, Tobolsk, Temsk ecc... hanno pure eletto dei socialisti; infine nella città di Tashkent dell'Asia centrale che delega un rappresentante della popolazione indigena ed un altro di quella russa, sono per metà socialisti e per metà costituzionali-democratici (cadetti).

Ora basandoci su queste cifre, sinora riconosciute e riconfermate, con gran malumore dall'organo ufficiale del Ministero Stolypin, possiamo prevedere, senza rischio d'errare, «che la Duma convocata per l'8 marzo», sarà composta per il 75 per cento «di elementi democratici ed estremi», e solo il 25 per cento da elementi «conservatori, reazionari e moderati».

## Perfino il sonno è privilegio dei ricchi

In un'assemblea di scienziati testé tenutasi in Inghilterra, un illustre professore si occupò in special modo del valore che il sonno ha per noi tutti quanti e per i bambini in particolare. Vorremmo che le nostre lettrici facessero tesoro delle considerazioni e dei consigli esposti a questo proposito. Riflettendoci bene esse vedranno come nella società capitalistica ai proletari si rubi anche quello che sembrerebbe dover essere patrimonio di tutti e quello che è un bisogno elementare — il sonno.

L'illustre professore dimostra come il riposo sia condizione indispensabile per lo sviluppo normale dei fanciulli. Colla diminuzione del sonno diminuisce la forza vitale, si rallenta lo sviluppo dell'organismo: chi non lascia che i bambini dormano quanto vogliono pregiudica la loro salute come la pregiudicherebbe chi non desse loro cibo sufficiente. E' un pregiudizio pericolosissimo quello di credere che, abituando i bambini a dormire poco, ad alzarsi anche quando hanno sonno, significhi renderli forti, energici. Anzi, è così che li si rende irascibili e nervosi, inadatti alla vita ed al lavoro.

L'illustre professore ha documentato con molteplici esempi l'influenza che la mancanza di sonno esercita su tutte le funzioni umane, fin a modificare la scrittura e l'ortografia degli scolari, tant'è vero che la calligrafia e l'ortografia d'un ragazzo migliora appena gli si dà la possibilità di dormire abbastanza.

Da una indagine fatta in 40 scuole risulta che solo una infima minoranza di scolari può dormire quel minimo di ore senza cui l'organismo non può svilupparsi, il resto poi degli scolari — la grande maggioranza — non arriva mai a dormire abbastanza. Qual'è poi il periodo di tempo che i bambini dovrebbero dedicare al sonno? Almeno 9 ore, rispondono gli scienziati ed i maestri interpellati in merito, mentre taluni ritengono necessario un periodo di dieci o dieci ore e mezza.

Non bisogna poi credere — dice l'illustre scienziato — che con degli esercizi fisici o con dell'attività psichica si possa supplire al sonno.

Tutt'altro! Più si lavora, più si ha bisogno di riposo. E non meno importante della quantità del sonno è la sua qualità, cioè le condizioni in cui si dorme.

Il sonno turbato dal freddo o dal rumore, o dalla luce, non è un sonno normale: non può giovare alla salute. Le ore in cui si dorme meglio sono le ore prima di mezza notte.

Le madri proletarie, anche se non hanno potuto studiare il problema, non potranno non confermare il ragionamento da noi più sopra esposto. Anzi, l'amara esperienza di tutti i giorni dimostra come i loro bimbi diventino capricciosi e malaticci nella misura in cui il loro sonno viene disturbato o interrotto. E' purtroppo impossibile, lavoratrici, che i vostri

figli dormano quanto vogliono. Bisognerebbe che potessero dormire soli, in camere arrieggiate, che potessero alzarsi mezz'ora prima di andare a scuola, che potessero andare a letto molto presto. In realtà invece essi dormono ammucchiati con coetanei ed adulti in ambienti privi d'aria: si alzano presto perchè si alzano gli altri che debbono recarsi al lavoro, e perchè tante volte prima di andare a scuola devono lavorare a casa. Vanno a letto tardi e dormono male perchè gli adulti e le madri lavorano sin tardi e sempre là dove dormono i piccoli.

Come si fa in queste condizioni a seguire gli utilissimi consigli del dottore? Siamo forse crudeli quando vi diciamo come dovreste allevare i vostri figli, pur sapendo che voi non potete dare loro ciò di cui hanno bisogno per crescere, e per crescere sani? No, non è crudeltà la nostra: noi vi denunziamo i vostri guai, perchè voi ve ne vogliate liberare. Divenute socialiste, strappate ciò che la società capitalistica non vi concede, né mai vi vorrà concedere: il diritto alla vita, la possibilità di vivere...

*Nel mare di Candia quaranta lavoratori trovarono la morte. Trieste proletaria, saputolo, pianse; Trieste borghese, sapendolo, continuò a ballare nei saloni del barone Becker direttore del Loyd! Quaranta famiglie, piombate inopinatamente nel lutto, singhiozzano e imprecano: la imbellettata filantropia borghese s'accinge a tacitare il loro dolore col denaro.*

*I morti galleggiano, irrisconoscibili, sulle acque d'un mare lontano: il terreno concilio di nuni li compiangere, ma si rasserenano subito pensando che si farà presto a surrogarli...*

*A voi, o morti, i fiori del nostro cordoglio: a voi, colpiti dal lutto, la nostra non ipocrita parola di conforto, che significa solidarietà nella comune sventura.*

## Di settimana in settimana

### Morale cattolica.

Malgrado la vigile tutela di S. Gennaro e le protezioni del duca omonimo, le condizioni morali del clero napoletano devono essere ben... strane, se il «Mattino» di Scarfoglio si decise a stampare che nel clero stesso si tollerano dalla curia arcivescovile molti elementi che devono essere espulsi.

L'istruttoria del processo Cuocolo ha rivelato che vi sono dei preti affigliati alla camorra napoletana: ora è la volta dei confessori e dei predicatori truffoni.

Una beghina, tale Maria Carolina Avelone, che aveva vinto mille lire al lotto, ebbe la infelice ispirazione di affidare il gruzzolo al suo confessore don Michele Strino, il quale, con mille raggiri, non volle più restituirle il danaro. La Avelone, invece di uniformarsi al dettato evangelico — «Signore, rimettici i nostri debiti» come noi li rimettiamo ai nostri debitori\* — pensò di muovere causa al reverendo insolubile e per la bisogna si rivolse ad un altro prete... don Egisto Dei.

La poveretta cadde dalla padella nella brage — ch'è il nuovo prete le spillò nuove somme col pretesto di dovere pagare gli atti giudiziari contro don Strino, finché l'Avelone, stanca della giustizia divina, si rivolse a quella umana, denunciando il prete imbroglione.

E don Dei venne condannato a due anni di carcere dal tribunale. Un particolare: questo prete aveva già scontato un anno di carcere per truffa e, ciò non ostante, lo si lasciava predicare... contro l'immortalità socialista!

### Sciopero di medici.

Secondo il «Berliner Tageblatt» gli aiuti medici, negli ospedali comunali di Berlino, hanno deciso di cessare il lavoro a partire dal 1.º marzo.

La causa di questo sciopero imminente è che gli aiuti comunali sono molto meno retribuiti dei loro colleghi governativi; essi hanno vitto, alloggio e 100 marchi al mese, e non godono alcun permesso.

Un anno fa essi hanno diretto al Municipio le seguenti domande: vitto e alloggio, 120 marchi al mese, un mese di permesso, e assicurazione contro gli infortuni.

Il Municipio ha respinto le domande e, in conseguenza di ciò, gli aiuti berlinesi si sono organizzati entrando nella Federazione di Lipsia e proclamano ora il sciopero generale.

## Sciopero generale dei tessitori boemi?

In un'adunanza di tessitori e tessitrici a Reichenberg (Boemia), fu deciso di trasmettere le domande di miglioramenti formulate dagli operai a tutti i 53 opifici di tessitura della Boemia settentrionale.

Gli operai, se entro il primo marzo non riceveranno una risposta, o se questa sarà negativa, prenderanno una decisione riguardo lo sciopero generale.

I macchinisti e i fuochisti degli stabilimenti si sono dichiarati solidali coi tessitori.

## La condanna di Padre Ciarchi e compagnia brutta.

E' terminato, al Tribunale di Roma, il processo contro la famosa marchesa Venezia e i suoi degni compari Padre Ciarchi e don Ferretti.

Il tribunale ritenne la Sposata colpevole di truffa continuata in danno della signora Monachesi e del conte Antonelli e di furto qualificato, con l'aggravante della recidiva specifica e le circostanze attenuanti, e l'assolse per la truffa alla sarta e a quella al convento di S. Miniato. Ritenne don Ferretti colpevole di complicità non necessaria nella truffa dei gioielli, con le attenuanti; e il padre Ciarchi colpevole di appropriazione indebita qualificata di 6000 lire, con la seausante del valore lieve e le attenuanti.

Condannò la Sposata a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione e 170 lire di multa; Ferretti a otto mesi e giorni 22 di reclusione e 145 lire di multa e Ciarchi a cinque mesi di reclusione e 75 lire di multa.

Si dice che padre Ciarchi abbia un grande e pio desiderio: quello di veder trascorrere presto presto i cinque mesi di galera che s'è buscato, per poi darsi nuovamente alla lotta contro il socialismo empio e immorale.

## Le gesta di Kossutk

Kossutk, il capo banda della coalizione ungherese, vietò l'ulteriore diffusione, nel non invidiabile regno di santo Stefano, dei seguenti giornali:

«Szabadsag» (Libertà), che esce a Cleveland, «Il libertario» (Spezia), «L'Aurora» (Ravenna), «Il grido della folla» (Milano) e «La plebe» (Trieste). Stupenda codesta coalizione ungherese che affonda le patriottiche mani nella sacceocce dei contribuenti per alimentare la stampa vendecchia giustificante e laudante le di lei imprese crispine e gasparonesche ad un tempo e che interdice la stampa sovversiva, colpevole di chiamare pane il pane e ladro il ladro!

Proprio stupenda codesta coalizione che si dà la briga di riabilitare la vecchia Austria!

*Il municipio di Pirano chiede a quello di Pola se è disposto a far commemorare Giosuè Carducci dall'Avv. Innocenzo Cappa.*

*Il municipio di Pola risponde negativamente e si giustifica osservando che il Poeta fu già commemorato, fra noi, dall'Avvocato Romualdi.*

*E' chiaro: la compagnia Stanich non vuol abbandonare gli angiporti della villà: e pur di procurarsi un alibi non si perita di scusarsi con le civili iniziative dei socialisti i quali commemorarono il Poeta fra la più nauseante indifferenza della italianissima borghesia polese, egregiamente rappresentata dal «nostro» magnifico podestà.*

*Quando saremo capaci di liberare la nostra città da questa ammorbante miseria morale?*

Diffondete  
 „La Terra d'Istria“

Discutendo con mons. Flapp

# Sequestrato

Tutti gli aderenti alle organizzazioni ed i paganti la tassa partito sono invitati all'assemblea che seguirà martedì 5 corr. all'Arco Romano.

Ordine del giorno:

Proclamazione del candidato per le elezioni politiche.

Alla discussione che precederà la nomina del nostro candidato è desiderabile che assistano tutti i compagni cui raccomandiamo, perciò, di non mancare.

## Cronache polesi

### La manovra dei nazionalisti.

I partiti borghesi han già cominciato a prepararsi il terreno per le prossime elezioni politiche e a battere la gran cassa dei loro mille volte calpestati sentimenti d'italianità. Degli uomini che hanno già candidato o che candideranno avremo occasione di parlare nei prossimi numeri. Ci limitiamo per ora a notare la « trovata » nazionalista alla quale — con poco successo invero — s'è aggrappato il portavoce della società politica istriana — vale a dire « L'Idea Italiana ». La quale « Idea » ha... un'idea fissa: quella di voler dare a credere a tutti i costi che gli slavi possano conquistare un collegio italiano, e precisamente quello di Montona-Parenzo-Rovigno-Dignano. Ma questa non è che una manovra fatta apposta per impressionare gli allocci. Si badi. Nel collegio di Montona-Parenzo-Rovigno-Dignano si trovano di fronte — stando alle cifre — 40.190 italiani e 21.271 slavi. Ma — chiede il « Lavoratore » — ci dice l'« Idea » che conosce... meglio di noi la coscienza politica delle pleci rurali, tanto che nessun municipio in questo collegio si trova

nelle mani degli slavi, benché in parecchi costituiscono la maggioranza assoluta (p. e. Portole, Montona, Visignano...); ci dice l'« Idea » se dalla cifra di 21.271 non si deve detrarre oltre un terzo (circa 8000) di slavi e forse anche più, che certamente voteranno per il candidato italiano della... Società Politica Istriana, mentre nessun italiano voterà per quello slavo della « Associazione politica slava »?

Ecco. Noi siamo curiosi d'udire cosa risponderà l'« Idea ». E in attesa osserviamo che lo spauracchio del pericolo slavo è — come notavamo poc'anzi — una comodissima trovata dei capocchia del nazionalismo, in virtù della quale essi vorrebbero — tentano — distorre l'attenzione degli elettori dalle innumerevoli porcherie e vigliaccherie da loro consumate. Ma il partito socialista vigila e non permette che si raggirino i cittadini divulgando delle frodole. Vigila, e si prepara a dimostrare che oggimai anche nell'Istria le battaglie politiche non vengono più sostenute solo fra nazionalisti italiani e slavi, ma che anche la classe produttrice entra, armata della sua fede, nel campo di combattimento per conseguire, se non delle immediate, almeno delle future inimmancabili vittorie!

### Il nostro sequestro.

Anche negli ultimi giorni della sua non desiderata permanenza a Pola, Max Zeni trova modo di sfogare i suoi livori socialifobici e i suoi istinti bibidinosamente clericali e clericalissimamente libidinosi contro questo nostro settimanale che ha il grave torto di pestare il grugno ai paladini dell'istriana Vandea. E mesi addietro ci sequestrò perché parlammo di sant'Ignazio di Loyola con la storia alla mano; e la settimana scorsa perché abbiamo additato all'ammirazione dei liberi il fecondo martirio di Giordano Bruno e dello il fatto suo a monsig. Flapp. Che un commissario di polizia abbia dei nervi più o meno suscettibili e delle idee più o meno decenti, è cosa la quale ci riguarda fino ad un certo punto e, se vuoi, comprensibile: ma che per questi nervi e per queste idee egli danneggi — quando gli aggrada — il nostro giornale, è un fatto troppo inaudito per non essere discutibile anche dal punto di vista dell'onestà. Può darsi che la polizia sia il braccio destro dei clericali e viceversa: ma è codesta una buona ragione per sopprimere, stroncare il pensiero altrui?

## Sequestrato

### La visita di Montecuccoli.

Lunedì scorso il comandante della marina Montecuccoli (quello del conte in su) ha visitato, per chi non lo sapeva, l'Arsenale. E poiché in un canto d'una certa officina vide due buglioli, disse che non istà bene veder certi arnesi; osservò che agli operai non occorrono servizi di toiletta e concluse affermando (tutti i salmi terminano in gloria) che gli operai stessi non fanno niente. E credette di provarlo aggiungendo che aveva sentito « picchiare » solo quando entrò nell'officina, e non prima. Lasciamola stare questa logica montecuccoliana la quale non vuol ammettere che anche nelle officine vi siano dei momenti in cui il « picchiare » è perfettamente inutile e superfluo: osserviamo piuttosto che se i buglioli non sono esteticamente graziosi e non soddisfano lor signori, si dovrebbe surrogarli con dei lavatoi. Che l'uomo sia tale dal conte in su, può darsi: ma che coloro i quali non possono vantare titoli nobiliari e devono, per vivere, lavorare, non abbiano né pure il diritto di lavarsi, seriamente non lo possono dire che i nemici della personale pulizia. Niente toiletta! grida Montecuccoli. Egregiamente, rispondiamo noi: certi affari riguardano soltanto le signore;

ed agli operai basta un po' d'acqua ed il sapone.

Via i buglioli! incalza il comandante della marina. E vadano anch'essi, aggiungiamo noi, col santo nome di dio, purché vengano surrogati con alcuni lavatoi.

In linea generale poi sarebbe desiderabile che l'Arsenale diventasse un ambiente dove alla fine l'igiene potesse, non diciamo regnare, ma semplicemente trovar ricetto.

Vi sono dei cessi orribili, rivoltanti: e nei quali gli operai si augurano di non esser mai costretti a recarsi. Ci vorrebbe proprio tanta o rispettar la decenza?

Giriamo la domanda alla direzione dell'Arsenale e a sua eccellenza Montecuccoli che la guida.

### Grande convegno socialista a Pola.

I compagni di Fiume ci scrivono:

*Cari compagni,*

In una assemblea delle direzioni delle categorie professionali organizzate fu proposto, fra altro, di organizzare una gita per Pola nel 19 Maggio, anno corrente.

Fu proposto ancora d'invitare i compagni di Trieste e quelli di Spalato a trovarsi nel medesimo giorno e ad arrivare alla medesima ora nella vostra città.

Questa gita avrebbe il carattere d'un convegno in cui ci si potrebbe intendere sulla tattica da tenere in eventuali movimenti politici ed economici nei quali fosse necessario il poderoso sforzo comune; e sarebbe improntata ai più puri sentimenti d'internazionalismo, per dimostrare a coloro che si odiano per rivalità di razza quanto meglio sarebbe se venissero nel nostro campo dove si combatte senza odio e i vinti non si calpestano.

Siamo grati ai compagni fiumani che hanno scelto la nostra città quale meta della gita di cui si son fatti iniziatori, e dichiariamo sin d'ora che tanto essi che quelli di Spalato e Trieste saranno accolti da noi entusiasticamente, fraternamente.

### Come nei conventi!

Una maestra delle scuole elementari di S. Policarpo ha la cristiana abitudine di adoperare le mani — fra una lezione e l'altra — contro quelle ragazze che pur dovrebbe trattare come sue figliole.

Giorni addietro ne schiaffeggiò una in modo tale da gonfiarle un occhio e da costringere il padre della poveretta a farle sapere che s'ella continuerà a maltrattare la di lui figlia egli sarà costretto a farle sentire il peso delle sue mani.

Noi diciamo di più: diciamo cioè a quella signora maestra che esporremo il di lei riverito nome alla pubblica indignazione ove persistesse ad adottare dei sistemi monacali contro quelle alunne che le vengano affidate non perché le picchi, ma perché le educi.

Il consiglio scolastico, poi, visto che le mani di certe insegnanti lavorano spesso, dovrebbe provvedere, almeno per non mettere i genitori delle bambine maltrattate nella necessità di contraccambiare con pan per focaccia. E' suo dovere e nostro diritto.

### Pel diritto di voto.

Il Commissariato di polizia comunica: « A sensi del § 13, alinea 8 del regolamento elettorale pel Consiglio dell'Impero i documenti necessari a comprovare il diritto di voto di una persona, per la cui ommissione dalla lista elettorale viene interposto reclamo, si devono allegare al reclamo stesso.

« Onde offrire alle parti, che intendono reclamare il diritto di voto per se o per altri, la possibilità di comprovare la dimora di un anno (6, alinea 1 del regolamento elettorale) nel comune, il locale i. r. Commissariato di polizia rilascerà alle parti, in quanto l'organizzazione dell'ufficio lo permette, dei certificati sulla durata della dimora nelle località comprese nel circondario di polizia (comuni locali di Pola e Valle e comuni censuari di Dignano e Marzana) ».

### Ringraziamento.

La famiglia Randich ringrazia sentitamente quanti parteciparono ai funerali del loro compianto e povero Antonio cui inviamo pur noi, da queste colonne, il postremo reverente saluto.

**Cose di nuovo genere.**

Perchè s'è ammalato il loro maestro, tutti gli alunni della seconda classe delle scuole di Piazza Alghieri furono mandati a spasso per otto giorni. Ora, se è naturale che un insegnante ammalato stia a casa per curarsi, è per lo meno strano che vi stiano rimanere anche i di lui alunni i quali, in quanto a salute, non hanno niente da lagnarsi e i quali dovrebbero studiare assiduamente.

Cosa ne dice il consiglio scolastico?

**Circolo filodrammatico.**

Martedì scorso alcuni giovani compagni di buona volontà procedettero alla fondazione d'un circolo filodrammatico.

Quanti desiderassero iscriversi — signorine comprese — sono pregati di rivolgersi qualunque giorno dalle 6 alle 8 pom. all' "Arco Romano."

Al Dott. Fortunato D'Agostini, ch'ebbe la sventura di perdere la madre, inviamo le nostre più vive condoglianze augurandoci che il suo dolore possa esser lenito dal pensiero di saperlo condiviso anche da noi.

**Dalla terra d' Istria**

Portole.

**Un documento più che cristiano.**

Pubblichiamo, ad edificazione dei lettori e a documentazione del buon animo di certi reverendi, la seguente lettera del Parroco di Portole.

Spettabile famiglia X....

Portole.

Alle dimostrazioni in odio alle scriverie, ed anticristiane in ultima analisi, messe in scena nei 2 primi giorni di quaresima, prese parte, come mi fu riferito da persone degne di fede, anche il di Lei figlio R.... che privatamente, se non erro, frequenta un I. R. Ginnasio.

Mentre profondamente deploro che uno scolaro ginnasiale, figlio d'una famiglia, che riteneva per credente, anziché occuparsi dei suoi libri, s'immischi in fra la plebaglia, inneggiante a quella Francia massona, che mena guerra accanita contro tutto ciò che sa di cristianesimo. La rendo colla presente avvertita che la cosa verrà riferita anche alla Direzione dell'I. R. Ginnasio di Capodistria, qualora il di Lei figlio in parola, entro 2 giorni, non preferisse presentarsi nell'Ufficio parrocchiale di Portole, per domandar senza al rappresentante di quel venerabile e rispettabilissimo clero, che alla spett. fa-

miglia X.... fu sempre benefattore, e che in ricompensa fu dai figli di detta famiglia villanamente offeso.

Portole, li 22 Febbraio 1907.

**Emilio Walker**  
Parroco.

Lo studente contro cui, acceso di santo furore, parte in guerra il pastore portolese, non è — sia detto per la verità — iscritto a nessuna scuola e non ha partecipato attivamente a dimostrazioni di sorta. Il che — come ognuno deve aver compreso — non impedi al reverendo Walker di minacciarlo di cristiane delazioni.

Si dia pace, il buon parroco: tanto, di studenti piuttosto empîi, dovrà vederne parecchi: e non saranno le sue intimidazioni o i suoi riscaldi a freddo quelli che ridaranno loro la fede e che li indurrà a non più applaudire a quella dannata repubblica francese e massona che noi vogliamo amare a tutti i costi — a contro la bile di tutti i preti....

Ma egli, il buon parroco, certe cose non le capisce: e preferisce richiamare gli studenti allo studio dai libri....

Ma se è appunto dei libri ch'essi impararono ad amare quelle sacrileghe verità che danno tanto ai nervi ai gufi d'ogni paese! S'occupi lui, piuttosto, dei suoi trattati cristiani, e s'ingolfi magari nella lettura di sant'Alfonso: e lasci in santa pace coloro che non gli credono perchè lo conoscono e lo conoscono perchè non gli credono.

**Capodistria.**

**Patriottismo in pratica.**

L'italianissimo direttore del Ginnasio italiano di qui proibì agli studenti d'assistere alla commemorazione di Giosuè Carducci.

Il tedesco direttore di queste scuole magistrali, invece, non s'è nemmeno sognato di emanare una così eretina disposizione.

Il confronto rende inutili i commenti.

**Sottoscrizioni pro „Terra d'Istria“.**

Michic e Ranich Corone —.40. Una compagnia allegra da Premuda 3.42. Saffich —.20, Cossara —.40, Volta G. —.20, Dibarbora —.20, Deolto —.20, Jurich —.20, Saffert —.20, F. O. —.30, Dapreto —.20, Camuffo —.60, Baitz —.40, Zadaricchio —.40, Beaco —.60, Locatello —.40, Antellich —.40, Lenaz —.20, Soyat —.20, Franzele meccanico —.20, Grossi P. —.60, Cellich —.20, Buranello Maria —.40, Paravich —.40, Cattonar —.40.

Somma Cor. 11.32. Somma precedente Cor. 387.96. Assieme Cor. 399.28.

**Sottoscrizioni pro lotta elettorale.**

Per un segno, Corone —.60. Per un secondo segno —.60.

Totale Cor. 1.20. Somma precedente cor. 43.83. Assieme corone 45.03.

**PICCOLA POSTA.**

L. Z. „Pola.“ Se i vostri versi non zappassero maledettamente potremmo consigliarvi di mandarli a qualche foglio semi-letterario: trattandosi del contrario vi consigliamo invece di non scriverne più di simili. Scusate la rude franchezza.

Editore e redattore responsabile:  
Giovanni Jelčić.

Tip. Jos. Krmptič — Pola.

Abbonatevi alla  
„TERRA D'ISTRIA“

Chi desidera un vino eccellente e genuino al massimo buon prezzo per uso famiglia si rivolga fiducioso al deposito vini di

**MATTEO GOSSARA**  
POLA, Piazza Verdi N.º 5.

**La réclame è utilissima**

**Non più Margarina!**

Ognuno può gustare eccellenti PASTE giornalmente fresche confezionate col

**BURRO GENUINO**

della ben conosciuta latteria igienica **Trifolium**, soltanto nella Pasticceria di

**Ugo Fabricci al „Vermouth di Torino“**

Via Campomarzio 2 - Pola

BUONISSIMO REFOSCO D'ISTRIA a CORONE 2 la BOTTIGLIA

**Magazzino Caffè**

La Ditta Eugenio Verginella, Pola, Via Circonvallazione spedisce in sacchetti postali da 5 chili, franco di posta, verso rivalsa

Caffè Santos finissimo per chilo	Cor. 2.64	Caffè Central America	„ „ 2.64
„ „ „ fino	„ „ 2.48	„ „ Liberia	„ „ 2.48
„ „ „ mezzofino	„ „ 2.16	„ „ Giava	„ „ 3.04
„ „ „ mezzano	„ „ 2.08	„ „ S. Salvador	„ „ 2.80
„ „ „ comune	„ „ 2.00	„ „ S. Domingo	„ „ 2.64
„ „ „ Rio fino	„ „ 2.48	„ „ Portorico	„ „ 2.96
„ „ „ Perla finissimo	„ „ 2.80	„ „ „ Geylon	„ „ 3.12

Caffè Mocca per chilo Cor. 3.92

Per più di 5 chili sconto da convenirsi

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

**Sapone di latte di giglio**



di Bergmann & Co. Tetschen a/E.

è e rimarrà il migliore sapone riconosciuto dalle capacità mediche, con il quale si può ottenere un delicato colore della faccia e carnagione rosea, libera da lentiggini.

Si può avere al prezzo di 80 cent. presso tutte le farmacie, drogherie, Parfumerie, Vendite di saponi e saloni di barbiere.

**LATTERIA IGIENICA**

\*\*\* Gran Premio e medaglia d'oro alle Esposizioni internazionali di Berlino 1903, Bruxelles 1904, Parigi 1904, Napoli 1905. \*\*\*

Stabilimento principale di vendita ed esportazione:

**Trieste, Via Stadion 13 - 20 locali di vendita.**

Stabilimenti centrali di produzione con macchine a vapore:

in Loitsch, Oberlaibach, Bischoflack, Zwischenwässern, St. Peter (Divaccia).

Latte puro genuino, filtrato, pastorizzato, raffreddato a bassa temperatura. \* \* \* \* \*  
Latte sterilizzato per bambini in bottiglie sterilizzate. Panna dolce, panna acida. Burro finissimo da tè.

**Inappuntabile servizio a domicilio.**

**Soltanto in bottiglie con chiusura patentata.**

le ordinazioni si assumono alla Centrale Piazza Ninfèa 1.

L'ispezione dell'esercizio nella Centrale in Piazza Ninfèa è libera allo Spett. Pubblico.

**„Trifolium“**

**POLA** Centrale: Piazza Ninfèa 1

Locali di vendita: Riva del Mercato 2, Via Giulia 5